

Dear American friends, welcome to the "Nicola Garrone Institute..."

Martedì 19 Febbraio 2008 il nostro Istituto è stato lieto di ospitare alcuni studenti provenienti dalla Grande Mela. Proprio così! Quaranta giovani studenti newyorchesi hanno trascorso parte della loro mattinata romana con gli alunni della nostra scuola. L'incontro si è svolto in Aula Magna dove i nostri allievi hanno intrattenuto i giovani *teenagers* con un programma strutturato in quattro fasi in lingua inglese. La prima fase "Introduction" ha visto protagonista Beatrice Sebe alunna del V A TST che, in un *very fluent English*, ha dato il benvenuto ai ragazzi presentando alcune *slides* sul nostro istituto e sul territorio adiacente la scuola. La seconda fase "Historical background" è stata portata avanti da tre giovani ragazzi della II C che hanno dato una lettura storica della nostra scuola. Broccucci Francesca in modo chiaro e preciso ha citato la storia della villa, i suoi spostamenti logistici da una sede all'altra, Simone Nunnari ha proseguito con altrettanta bravura presentando la storia dell'istituto sino ad oggi e Alice Zingaretti, spiritosa e solare, ha relazionato sul Re Faruk d'Egitto, sulla storia del parco e di alcune ville di Albano Laziale. Poi, c'è stata la terza fase o "Question time". Alcuni ragazzi della II D hanno fatto alcune domande agli ospiti inerenti la loro scuola, i loro gusti sportivi, il loro amore per l'Italia e la loro vita nella città americana. È con notevole bravura che si sono susseguiti gli interventi di Simona Singh, Maria Trebbiani, Cristina Motuasca, Paola Vari e Giordano Feliciani.

Sulla cattedra che, per l'occasione era stata ricoperta da un bel drappo di raso rosso, troneggiava un cesto bianco ornato di pizzo pieno di lettere e fogli informativi su alcune cittadine dei Castelli Romani quali Ariccia, Albano Laziale e Genzano. Ogni alunno di alcune classi turistiche e alcune classi del biennio comune dell'istituto ha scritto una lettera d'amicizia per poter creare un legame con i giovani coetanei americani. Dei *pen-friends* a cui parlare di sé e a cui chiedere notizie nel migliore inglese per imparare nuove culture e migliorare la scioltezza e la conoscenza linguistica. Si è cercato così di creare un *ponte di Amicizia* tra le due scuole ed il cartellone attaccato al cesto di lettere con la parola FRIENDSHIP colorata con i colori dell'America e contornata da stelle-bandiera italiane voleva sottolineare il buon proposito dell'iniziativa. Elisa Monterubbianesi e Valentina Mandrelli, due eleganti *ragazze hostess* della II C, hanno fatto passare il cesto tra gli ospiti consegnando le lettere e le *brochures* preparate da Alessia Gizzarelli. Subito i giovani studenti americani hanno aperto le lettere incuriositi da queste buste colorate e forse alla ricerca dei loro nuovi amici dati a caso dalla sorte. Si è passati poi alla visione di un interessante DVD sull'arte in Italia. Nell'ultima parte del meeting i nostri amici hanno gradito con piacere un rinfresco offerto loro dall'Istituto. Durante il buffet, i ragazzi si sono conosciuti, hanno comunicato in inglese e si sono dati appuntamento per il pomeriggio per il *tour* di Albano Laziale. Flavio Cianfanelli e Fiorella Fugnanesi del V A TST insieme ad alcuni dei ragazzi già citati hanno fatto da guide ai nostri amici fino alle 19.00.

Questa speciale iniziativa è stata formativa per i nostri allievi e anche per i coetanei americani che hanno dichiarato di aver apprezzato molto l'incontro e soprattutto l'idea delle lettere.

C'è bisogno di questi scambi culturali per stimolare gli allievi ad un apprendimento reale della lingua inglese in un contesto verosimile che rende migliore lo studio e l'apprendimento della lingua 2. I ragazzi imparano a mettersi in gioco, a non aver paura di sbagliare, ad affrontare paure e a superarle. Vorrei proporre alcuni pensieri scritti dai ragazzi dell'istituto sull'importanza di comunicare con un *native speaker*. Simona Singh II D scrive "When an American school came in Italy I spoke to the students only in English, it was difficult but it was funny. After this, I think I want to go to America to learn English better". Elisa Lerani II D scrive: "When the American boys and girls came in our school, we spoke English and I liked it very much". Siria Viti II D dice " When the American boys and girls went here, in fact, I learnt some American language that the boys and girls usually use". Queste frasi e molte altre ancora mi hanno riempito di gioia confermando l'importanza dello scambio, del gemellaggio tra scuole di diversi paesi.

I ragazzi che hanno contribuito al positivo svolgimento di questo evento meritano un caloroso grazie. Con immenso piacere sono felice di sottolineare il loro progresso e sono sicura dei loro successi futuri nel campo linguistico. Thank you all!

Di Curzio Teresa